

## Metodo Zamboni Lo stop del consiglio di sanità «Solo in studi approvati»

**FERRARA.** Le procedure di correzione della patologia venosa in malati con sclerosi multipla con il cosiddetto metodo Zamboni vanno effettuate «esclusivamente nell'ambito di studi clinici controllati e approvati da comitati etici». Lo afferma il Consiglio superiore di sanità: «La Ccsvi — afferma il documento — non può ad oggi essere riconosciuta come malattia; inoltre non è ancora dimostrata la sua correlazione con la sclerosi multipla e pertanto l'intervento di correzione vascolare non può essere indicato nei pazienti affetti da tale patologia». Inoltre il Ccs ritiene opportuno che sia «contrastata ogni finalità speculativa ed economica della vicenda, soprattutto per proteggere i pazienti da facili entusiasmi».

